

“Gesù costituì i Dodici... per inviarli a proclamare”

Tutta la Chiesa impegnata nella missione di annunciare il Vangelo di Dio

(Rinaldo Fabris - giovedì 24 maggio 2012)

1. Gesù e i “Dodici”

Nel NT il numero “Dodici” più volte è associato al gruppo di persone che stanno con Gesù e lo seguono fino a Gerusalemme, dove è condannato a morte. Dopo la risurrezione questo gruppo, presente e attivo a Gerusalemme, sta all’origine della missione cristiana tra gli Ebrei e le genti. La documentazione neotestamentaria relativa ai “Dodici” è presente soprattutto nei quattro Vangeli, dove si racconta l’attività di Gesù in Galilea e Giudea. Negli altri scritti, esclusi tre testi – At 6,2; 1Cor 15,5 e Ap 21,14 – si riscontrano solo allusioni al gruppo autorevole e fondante degli apostoli, guide responsabili della vita e della missione della prima Chiesa. Il gruppo dei “Dodici” rappresenta la continuità tra Gesù e la Chiesa, che non è sorta dopo la pasqua di risurrezione per una serie di eventi fortuiti e di circostanze che esulano dall’intenzione e dal progetto di Gesù. A favore del radicamento del gruppo dei “Dodici” nell’azione storica di Gesù sta il fatto che la massima concentrazione dei testi che ne parlano in forma assoluta o congiunta con gli appellativi “discepoli” e “apostoli”, si ha nei Vangeli. L’unica menzione nella prima Lettera ai Corinzi - 1Cor 15,5 – si trova in un testo tradizionale, che risale al primo decennio successivo alla pasqua di risurrezione (cf. Ap 21,14).

2. La costituzione dei “Dodici”

In tutti e tre i Vangeli sinottici si riferisce la scelta e la costituzione dei “Dodici” da parte di Gesù. Anche nell’ipotesi che i Vangeli di Matteo e di Luca dipendano dal primitivo Vangelo di Marco, questa convergenza sull’origine del gruppo dei “Dodici” è un indizio di una tradizione storicamente attendibile. Un’eco di questa tradizione si trova anche nel Quarto Vangelo, posto sotto il nome di Giovanni, dove, a conclusione del dibattito sul pane di vita, si parla della scelta dei “dodici” da parte di Gesù (Gv 6,70). Egli sceglie i “Dodici” dall’ambito dei “discepoli”, che fin dall’inizio lo accompagnano nella sua attività itinerante in Galilea.

3. La missione dei Dodici e della Chiesa

Lo statuto fondamentale del gruppo dei Dodici è condividere la sorte e la missione di Gesù. Il tema del “predicare con il potere di scacciare i demoni”, è ripreso in apertura del racconto dell’invio in missione (Mc 6,7). Lo stesso si trova nel testo parallelo di Luca - Lc 9,1 - dove si avverte l’influsso della tradizione comune con Matteo. Nell’introduzione al discorso dell’invio in missione dei Dodici, Matteo combina le due tradizioni (Mt 10,1). Matteo evidenzia la simmetria tra la missione di Gesù e quella dei dodici “discepoli”, inviati “alle pecore perdute della casa di Israele” (Mt 4,23; 9,35-36; 15,24). In una sentenza di Matteo e Luca i “Dodici” sono posti in relazione con “le dodici tribù di Israele” (Mt 19,28 // Lc 22,30). Il fatto che nel primo secolo d.C., delle dodici tribù di Israele sopravvivevano pochi e incerti ricordi è un indizio dell’attendibilità del *logion* di Gesù sul rapporto tra i Dodici e le tribù di Israele. Il gruppo scelto e costituito da Gesù tra i suoi discepoli, in rapporto alle “dodici tribù di Israele” è il nucleo della comunità che prolunga la sua missione. Tutta la chiesa, fondata sui “Dodici” apostoli, è inviata a proclamare e testimoniare il Signore risorto e vivo. I vescovi, menzionati nei documenti della fine del primo secolo, sono le guide responsabili delle comunità cristiane, che, in questo ruolo, prolungano il compito dei “Dodici” apostoli. Solo impropriamente sono chiamati “successori” dei “Dodici apostoli”, perché tutta la Chiesa, con i suoi diversi e molteplici carismi e ministeri, si fonda sui Dodici e ne prolunga la missione. Perciò si chiama “apostolica”, inviata a proclamare e testimoniare il Vangelo di Dio.

Testi – documentazione

Dal Vangelo di Marco (Mc 3,13-19)

¹³Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerges, cioè «figli del tuono»; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 9,35-10,6; 19,27-28, 28,16-20)

³⁵Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

¹Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. ²I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; ³Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; ⁴Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. ⁵Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; ⁶rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.

²⁷Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». ²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. ²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Dagli Atti degli apostoli (At 1,6-8.21-22; 20,28)

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

²¹Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, ²²cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione».

²⁸Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio.